



Sacra

Sacra Informa • Anno 14 n.2 • Settembre 2008

NOTE ANGELICHE

Nonostante il nostro incontro, attraverso le righe del *Sacra Informa*, avvenga sul finire dell'estate 2008 ho ancora in mente le note musicali della *Missae in dedicatione Sancti Michaelis Arcangeli* dedicata proprio alla nostra Abbazia dal suo compositore: Enrico Euron. Il 14 giugno c'è stata la prima esecuzione ufficiale nella Chiesa Abbaziale da parte della prestigiosa *Accademia Stefano Tempia* di Torino. Enrico Euron da anni è legato alla Sacra da un forte sentimento di amicizia e la sua frequente presenza (con o senza arpa celtica al seguito) ne ha fatto figura familiare e amica anche a molti di noi volontari. Sostengo spesso (e lo ribadivo nel precedente articolo di *Sacra Informa*) che oltre a essere noi che lavoriamo dentro la Sacra è la Sacra stessa che lavora dentro di noi: la musica composta da Enrico sembra dimostrare questo assunto! È vero che alle spalle ci sono anni di lavoro, c'è grande professionalità, c'è sensibilità artistica del compositore ma dietro le modulazioni di accordi, dietro grandiosità di suoni, dietro orecchiabilità e nello stesso tempo originalità di soluzioni musicali sembra ci sia la Sacra stessa che si è fatta suono! Molti volontari quella sera hanno provato bellissime emozioni e di questo ringraziamo l'amico musicista.

Tra le cose che desidero ricordare in occasione di questo appuntamento "cartaceo" c'è la visita speciale condotta dai volontari nell'orto e nelle rovine sempre il 21 giugno: sono da ringraziare per l'impegno profuso (e il brio!) i volontari che hanno accettato di collaborare. A proposito di collaborare:

resto sempre ammirato dalle silenziose capacità lavorative dei gruppi "manutenzione" e "cucina": senza clamore portano avanti iniziative e attività che si rivelano essenziali per il buon funzionamento della Sacra. Incarnano veramente lo spirito della nostra Associazione con l'azione del braccio, della mente e del cuore! Alcune volte la lunga frequentazione può far maturare in noi volontari delle convinzioni, delle certezze...: "ecco: io so come bisognerebbe fare per gestire, alla Sacra, questa e quella cosa" "tizio forse sbaglia nel fare così e così"... Ma avete mai provato ad alzare gli occhi da sotto i muraglioni e guardare su verso quelle tonnellate di pietre squadrate... lì da novecento anni...? Non trovate che quelle che erano certezze folgoranti degne delle migliori battaglie si stemperino, diventino piccine piccine? Non pensate che più che le nostre certezze contino la buona volontà e la buona fede del volontario che ci lavora vicino il quale più che della battutina pungente che magari ci viene sulla punta della lingua ha bisogno di un incoraggiamento e di un sorriso? Così come ne abbiamo bisogno noi! Ho pensato a questo aspetto rianando con la mente alla riunione del 21 giugno con gli addetti all'accoglienza ai visitatori dove il tema ribadito dal Rettore e da molti volontari era proprio il "sorriso" inteso come requisito necessario per operare con soddisfazione alla Sacra. Nella stessa riunione si sono affrontati temi generali e specifici inerenti la nostra attività sul Pirschiriano; ne riporto due così come sono stati sunteggiati ai diretti interessati convinto che siano di utilità generale:

● *A.Vo Sacra come Associazione*

"simbolo": la nostra esperienza di volontariato con i molteplici campi di intervento, il nostro essere una associazione che pur essendo aconfessionale per statuto ha scelto di operare a supporto di una comunità religiosa in uno spazio allo stesso tempo "sacro" e aperto a un vastissimo pubblico, ci ha qualificati agli occhi di ambienti istituzionali e di altri organismi con problemi analoghi. Il ricordare questo aspetto può essere fonte di ulteriore stimolo in tutto quello che amiamo fare alla Sacra!

● *Operare e muoversi negli spazi Sacrensi: ognuno di noi volontari sa che, alla Sacra, si sta muovendo in uno spazio "non suo", in uno spazio dove è in qualche modo "ospite". Se questo essere coscienti è senz'altro un punto a nostro favore dobbiamo forse compiere un ulteriore sforzo: non solo non dobbiamo usare gli spazi Sacrensi come "casa nostra" ma dobbiamo anche riuscire a fare in modo che il pubblico percepisca questo nostro atteggiamento e non possa dunque neanche solo dubitare che noi "abusiamo" di questi spazi. Questo richiede indubbiamente un impegno psicologico ulteriore ma crediamo che il ritorno, in reputazione, per noi stessi e per l'Associazione sia ampiamente remunerativo.*

Detto questo... animo! Siamo pronti a gettarci con slancio nelle molte attività autunnali che sappiamo ormai contraddistinguere la vita alla Sacra! Attendiamo su i più appassionati ma anche e soprattutto chi è da qualche tempo che non vediamo ma che abbiamo tanta voglia di ritrovare lì! Buon lavoro a tutti!

GUALTIERO



I PADRI ROSMINIANI

Come sappiamo, i Padri Rosminiani sono alla Sacra di San Michele dal 1836 su invito di Re Carlo Alberto, per desiderio di importanti personaggi di Chiesa e dello stesso papa Gregorio XVI.

Rosmini, pertanto, assicuratosi di persona che il luogo si prestava a un notevole servizio di carità spirituale, accolse di buon grado l'invito e mandò nell'ottobre del 1836 dodici confratelli *per rimettere in venerazione l'antico santuario di San Michele Arcangelo, con l'attirarvi pellegrini devoti e ravvivare nelle vallate circostanti il sentimento della pietà cristiana* (vita di A. Rosmini pag. 738).

Dei dodici Rosminiani inviati, alcuni erano sacerdoti, altri non sacerdoti, fratelli rosminiani addetti a compiti di carità adeguati alla loro condizione.

Ricordo che lo stesso Alessandro Malladra, autore di una pregiata guida della Sacra, non era sacerdote, ma rosminiano fratello laico, ottimo docente nelle scuole rosminiane.

Il fine di coloro che vogliono far parte della Congregazione dei Padri Rosminiani è la *Carità universale*. Per Rosmini ci sono tre tipi di carità, che va incontro a tutte le esigenze della persona umana.

Carità temporale, orientata a soc-

correre il prossimo in tutto ciò che riguarda le necessità materiali: vitto, vestito, salute, ecc.

Carità intellettuale, rivolta alla formazione soprattutto della mente, alla conoscenza della verità, della giustizia.

Sono utili a questo scopo le istituzioni scolastiche, in cui si apprende a condurre ogni azione umana a Dio. Pertanto anche la pedagogia, in cui Rosmini è grande maestro, tratterà del metodo di condurre i giovani a Dio.

Carità spirituale, rivolta alla ricerca dei beni eccellenti soprannaturali: *la santità della vita e l'amore di Dio*, a cui Rosmini diresse ogni azione materiale o intellettuale.

La vita pastorale raggiunge, secondo Rosmini, l'apice della carità.

Oggi i Rosminiani alla Sacra sono solo due, ma la Provvidenza ha suscitato molte persone disposte ad affiancarsi ai Padri Rosminiani nel continuare l'opera che Rosmini aveva impostato quando accolse l'impegno da Carlo Alberto.

Gli **Ascritti**. Fanno parte della Congregazione Rosminiana anche persone che *pur essendo di vita integra per pietà e probità, e decise di vivere cristianamente, tuttavia non se la sentono di lasciare la vita secolare che stanno conducendo per legarsi con vo-*

ti e vivere in religiosa comunità. Costoro, che desiderano tuttavia vivere alla ricerca della perfezione, sotto la guida degli insegnamenti di Rosmini, possono essere annoverati fra gli *Ascritti* della Congregazione Rosminiana e riceverne comunicazione di beni spirituali e altri aiuti soprannaturali. Il loro è un vincolo ascetico con la Congregazione dei Padri Rosminiani. Alcuni *Ascritti* fanno parte anche della Comunità dei Padri Rosminiani alla Sacra.

PADRE ROMANO

Quest'anno l'ormai tradizionale Convegno Sacrese si terrà in forma ridotta perché l'Abbazia, anche se non direttamente, è impegnata nel

Terzo Convegno Internazionale di Studi Michaelici

che si terrà a Mont-Saint-Michel alla fine di settembre.

Il titolo del nostro convegno è:

Antonio Rosmini: Verità, Ragione, Fede. Attualità di un pensatore

Tema che metterà in mostra come, seguendo l'insegnamento del nostro Beato si può raggiungere, attraverso la Ragione, la Verità e la Fede.

Il XVII Convegno della Sacra avrà come oratori un gruppo di giovani, ma grandi conoscitori della filosofia, del pensiero e della spiritualità rosminiana.

Sacra di San Michele stampata a Zurigo prima dei restauri del De Andrade



Un giorno di sole!!!

19 aprile 2008: BOSCODON - EMBRUN

Venerdì 18 aprile, la pioggia scrosciava e ho pensato: *perché mi sono iscritta a questa gita?*

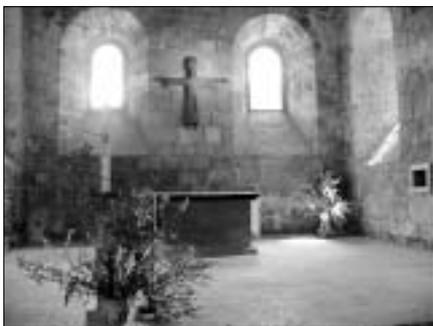
Sorpresa, al mattino ho visto il sole spuntare dietro ai monti! Ci si ritrova tutti insieme e si parte per *Boscodon*.

I monti coperti di neve sotto il sole che a tratti brilla e sembra accarezzare i pini sotto il manto di neve fresca: il paesaggio mi ha lasciata a bocca aperta come un bambino che, meravigliato, vede questo straordinario spettacolo per la prima volta. In tarda mattinata siamo arrivati a *Boscodon*.

L'abbazia a m 1150 di altitudine, circondata dalle montagne, è un importante monumento del XII secolo. È stata fondata da Guillaume de Montmiral, proprietario del territorio di Boscodon, che installa qui una prima comunità di eremiti dell'ordine di Chalais, obbedienti alla regola benedettina.

I religiosi, che vivevano dell'allevamento delle pecore e dello sfruttamento dei boschi, iniziano a costruire la chiesa abbaziale, costruzione che durò 32 anni, e successivamente gli edifici del monastero. Nel 1303 l'abbazia diventa benedettina. A partire dalla metà del XIV secolo, due incendi, guerre e incursioni di saccheggiatori

Cappella di Boscodon



Boscodon

depredano il monastero, risparmiando la chiesa abbaziale. Jean de Polignac, abate dal 1396, tenta di affiliarsi all'abbazia di San Michele della Chiusa la quale possedeva dei beni in Provenza fino a Tolosa. Intorno al 1770, l'Abbazia viene confiscata dall'arcivescovo di Embrun, cessa di esistere e viene trasformata in un centro di ricerca forestale. Con la rivoluzione del 1789 diventa proprietà dello Stato e nel 1791 *Boscodon* diventa un villaggio rurale abitato da una ventina di famiglie, quindi i locali vengono adattati alle esigenze di vita di queste ultime.

A partire dal 1972 l'abbazia viene venduta dalla signora Pauline Broche, all'*Associazione degli amici dell'Abbazia di Boscodon*. In questo periodo cantieri di volontari sgomberano le installazioni agricole dall'abbazia.

Nel 1974 l'abbazia diventa monumento storico. Dal 1976 iniziano i lavori di restauro. Artefice del restauro e della ricostruzione è Frate Isidore. Attualmente è abitata da suore e frati domenicani, che con l'aiuto dell'Associazione garantiscono tutto l'anno il suo funzionamento.

La chiesa abbaziale è spoglia, l'abside è orientata verso il sole levante, simbolo della risurrezione. Non ci sono sculture, né vetrate, solamente una bella statua lignea della Vergine e un Crocifisso. Questo ambiente non rappresenta povertà, al contrario la povertà rappresenta la bellezza semplice che invita alla preghiera.

Le unità di misura usate per la costruzione di questa abbazia, che provengono dalle proporzioni del corpo umano, permettono di ottenere un rapporto conosciuto dagli anziani, il *pentagono regolare*. Questo rapporto verrà denominato dal francescano Lucas Pacioli nel XV secolo: il *numero d'oro* o *divine proporzioni*.

Molto bello il chiostro, anticamente circondato da gallerie coperte usate dai monaci per meditare o solo per spostarsi da un punto all'altro del monastero; in questo luogo sentiamo il canto dei monaci.

Al pomeriggio, dopo una breve sosta per il pranzo, proseguiamo per *Embrun*, bella cittadina posta su una rocca, da cui si domina la vallata bagnata dal fiume Durance.

La cattedrale di *Embrun*, *Notre Dame Du Real*, è uno dei più bei monumenti di arte romanica e gotica delle Alpi, costruita tra il 1170 e il 1220.

Appena entrati sulla sinistra non possiamo non notare l'organo offerto da Luigi XI restaurato recentemente.

Il coro e il Sacratio sono protetti da una cancellata in ferro messa nel 1727 in occasione di un importante concilio. L'altare



Cattedrale di Embrun

principale del XVIII secolo è stato costruito con marmi italiani. Molto belli gli scranni in noce del XVI secolo che hanno ospitato personaggi importanti tra cui il Re di Francia.

Nella Cappella di San Francesco (ex cappella S. Anna) c'è il tesoro della cattedrale.



Allegra compagnia

Una collezione di paramenti liturgici, dipinti e mobili che testimoniano la grande importanza nel passato dell'arcivescovado di *Embrun*.

Dal Sagrato della cattedrale, si può ammirare la Casa dei Canonici, opera di stile romanico del XII secolo.

Cappella nella Chiesa di Embrun





Proseguendo nella nostra visita alla città di *Embrun* osserviamo la sede dell'ufficio del turismo, antico Convento distrutto da un incendio.

Nella Cappella Nord si possono notare magnifici affreschi di artisti italiani restaurati tra il 1969 e il 1970.

Passeggiando ancora per la città abbiamo modo di vedere numerose viuzze, bei portali, il giardino dell'Arcivescovo dove possiamo ammirare il paesaggio circostante

consultando le *Tavole di Orientamento...*

Ma purtroppo il tempo corre! La nostra gita volge al termine, dobbiamo rientrare! Ah!

Il pensiero negativo del venerdì sera ha lasciato spazio a questa bellissima giornata passata in allegria con tanti amici, alla scoperta di questi luoghi ricchi di arte e storia.

GIUSEPPINA

Organo Cattedrale di Embrun

NEWSNEWSNEWSNEWS

GITA D'AUTUNNO sabato 11 ottobre 2008

(in caso di maltempo riproviamo sabato 18, neve e apertura rifugio permettendo). Giornata montana con possibilità di camminata mattutina e pranzo in compagnia (ebbene sì: anche per i non camminatori!).

Probabile destinazione: **RIFUGIO MARIANNINA - LEVI MOLINARI - EXILLES**.

Escursione nei dintorni tra le diverse possibili:

Monte Chabrière? Lago delle Monache?

Ritrovo al rifugio alle 8.30 (eventualmente se possibile razionalizzare l'uso delle vetture anche per favorire chi ha poca dimestichezza dei luoghi). Per motivi organizzativi (prenotazione dei pasti al rifugio) siete invitati a confermare l'adesione tassativamente entro il 6 ottobre a:

Gualtiero 0122 648 214/339 544 7504 - **Genio** 011 710307/340 255 7824

FESTA DEI VOLONTARI sabato 8 novembre 2008

Ci avviciniamo alla fine dell'anno, ed è bello ritrovarci, sabato 8 alle ore 17, tra volontari giovani e vecchi, reduci dalle numerose visite all'Abbazia e dalle vacanze. Ci saluteremo, abbracci, foto, rievocazioni dei giorni passati, impressioni, chiacchierate... e per ultimo **discorso del Presidente**. Alle ore 18,30 Santa Messa, a cui seguirà una "**marenda sinòira**" in allegria, con le specialità culinarie *portate dai volontari*.

Le adesioni entro il 3 novembre a: **Gigi** 011 963 1450/338 397 8641

Gualtiero 0122 648 214/339 544 7504 - **Genio** 011 710 307/340 255 7824

PROVERBIO: *San Giusep a pòrta la marenda ant ël fassolèt, San Michel a pòrta la marenda an cel.*

ATTENZIONE

Da settembre è stato chiuso, presso l'Ufficio Postale di Sant'Ambrogio, il conto corrente postale dell'Associazione. Pertanto le quote associative si possono versare o in contanti o con assegno bancario intestato a:

ASSOCIAZIONE VOLONTARI SACRA DI SAN MICHELE

e spedirlo a:

Associazione Volontari Sacra di San Michele
Via alla Sacra 14 - 10057 Sant'Ambrogio TO



ASSOCIAZIONE
VOLONTARI
SACRA DI SAN MICHELE

SACRA DI SAN MICHELE
Via alla Sacra 14 - 10057 Sant'Ambrogio TO
tel. 011 939 130 - fax 011 939 706
info@sacradisanmichele.com
www.sacradisanmichele.com
info@avosacra.org

Redazione: Sergio Quirico

Impaginazione elettronica: Argo Tobaldo

Foto: G. Bogliolo, L. Lombardo, S. Quirico,

Stampa: Serigrafia Xeriline 2, Villar Dora, Torino